

#HASHTAG ECCLESIALI

Cinquant'anni di fede per la parrocchia "Madonna di Pompei"

di Luigi Mariano Guzzo

Il 2021 è l'anno del cinquantesimo di fondazione della parrocchia "Madonna di Pompei" di Catanzaro, nella zona Ovest della città: il 15 agosto 1971 è stata formalmente istituita dall'allora arcivescovo Armando Fares, che ne ha consacrato la Chiesa parrocchiale, il successivo 30 settembre. In questa settimana, a ridosso della solennità dell'Immacolata, l'anniversario è stato ricordato con una tre-giorni di preghiera e di festa, che si è conclusa con la solenne celebrazione eucaristica presieduta dall'amministratore apostolico Raffaele Angelo Panzetta. Come ha sottolineato il parroco don Gaetano Rocca, nella lettera ai parrocchiani e agli abitanti del quartiere, guardare al mezzo secolo di storia non può (e non deve) essere un mero esercizio di memoria per la comunità. Al contrario, è l'occasione per prendere consapevolezza delle sfide del tempo presente e immaginare insieme, collettivamente, il domani. Vale a dire: intradare il futuro, nel pieno del cammino sinodale che stiamo vivendo.

La parrocchia "Madonna di Pompei", nei suoi cinquant'anni di cammino, si è presentata, e continua a presentarsi, quale vera e propria scuola di santità (come non pensare a don Dino Piraino, che in questa comunità ha maturato la vocazione sacerdotale?) e di vocazione alla vita consacrata (la professione di padre Francesco Donato), ma anche quale laboratorio di applicazione del Concilio Vaticano II, cantiere aperto di fede, carità e cultura. I frati francescani cappuccini, che ne hanno assicurato il ministero pastorale dalla fondazione fino al 2006, hanno segnato lo stile di una fraternità testimoniata a servizio del territorio, con gratuità e generosità (i nomi da ricordare sono tanti: da padre Alfonso a padre Giorgio, da padre Filippo a padre Giuseppe, da padre Aldo a padre Carmelo, e ancora altri si potrebbero richiamare). Per questo motivo, è il cinquantesimo anniversario non (solo) di una parrocchia bensì di un intero quartiere, sul piano tanto religioso quanto civile. Rimango profondamente convinto che non è stata una scelta felice, quella dell'Ordine dei cappuccini, ormai quindici anni addietro, di lasciare la parrocchia: la decisione, assunta con una certa dose leggerezza, ancora lascia tante ferite aperte. Ma, si sa, nell'ottica di fede, il Signore scrive dritto e su righe storte e don Pino Silvestre, primo sacerdote del clero diocesano a raccogliere l'eredità dei frati, ha saputo alimentare il carisma "francescano", aprendo una mensa per i poveri e facendo della parrocchia un importante centro culturale e teologico per la città e per la diocesi. Il passaggio del testimone a don Gaetano, circa tre anni addietro, è nell'ottica della continuità. Così l'attuale parroco richiama costantemente alla necessità di una conversione negli stili di vita e nelle forme ecclesiale, sottolineando l'esigenza di una corresponsabilità dell'intero Popolo di Dio. Quella Chiesa "marcatamente laicale" che Papa Francesco sogna nella "Querida Amazonia" (2020) è lo stesso volto di comunità che don Gaetano delinea con il suo stile pastorale, dando primaria importanza agli organismi di partecipazione ecclesiale. E', insomma, una storia che continua. Che non si ferma, a servizio della Chiesa e del territorio. I giovani di

ieri, di cinquant'anni addietro, sono i giovani di oggi, gli stessi che si sono impegnati, insieme al parroco e al Consiglio pastorale, per l'organizzazione della tre-giorni di celebrazioni. Una comunità, quella di Madonna di Pompei, più viva che mai, il cui mosaico absidale, opera dell'artista Ugolino da Belluno, ci ricorda che nella Chiesa, come nella vita, si è, ciascuno di noi, un tassello tra tanti piccoli tasselli. Ma insieme si dà significato e senso al capolavoro.